

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estro anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette al rinnovo
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si pingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del garante cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra a Dio nella scuola ufficiale

L'altro ieri un professore della R. Università di Roma, incominciando il suo corso di « Filosofia della Storia » adottò e si propose di spiegare durante l'anno l'interpretazione materialistica di essa secondo la quale... non Dio ha fatto l'uomo, ma l'uomo ha fatto Dio, religione ecc. Noi non raccogliamo l'infame bestemmia; per quanto corta roba passi sotto il nome di scienza, non è che la volgare e fanatica esplicazione dell'odio antico contro Dio, la fede; la verità. La segnaliamo, invece, al pubblico, perché tocchi con mano che in Italia abbiamo la propaganda ufficiale (a spese dei contribuenti, s'intende) dell'ateismo e della empietà.

E poi si osa accusare di mancare al patriottismo il Papa, i Vescovi, i cristiani cattolici fedeli alla Religione, perché non sono contenti del Governo del nostro paese, quando questo dà alla gioventù così empî maestri!

Nemici della nostra patria sono coloro che questi così empî maestri danno alla gioventù, rovinando essa e l'avvenire del nostro paese.

Altro che lagnarsi della diffusione dello spiri o fazioso! Che vale mai l'invocazione retorica e sbagliata di Dio, fatta a Napoli dall'on. Crispi, quando il Governo manda, a pubbliche spese, nelle Università a bandirvi l'ateismo?

Che vergogna, che obbrobrio pel nostro paese! L'Imperatore di Germania raccomanda egli stesso ai soldati il rispetto e l'osservanza della Religione, e il nostro Governo, nell'Università di Roma, sede del Vicario di Dio e capitale del mondo cattolico, fa propagare l'ateismo, che mena alla rivoluzione anarchica e nihilista, da un professore da lui nominato ed ufficialmente investito del pubblico magistero! — E' un'infamia.

ONORE ALLA CATTOLICA TORINO!

Apprendiamo con vera edificazione e con vivo giubilo dal Corriere Nazionale di Torino che le sottoscrizioni alla protesta della cittadinanza torinese contro la rappresentazione del sacilego dramma boviario raggiungevano a tutto ieri la cifra di 43 mila. È veramente superfluo ogni commento. Onore alla cattolica Torino!

Gladstone e l'insegnamento religioso

Il vecchio Gladstone, interrogato sulle prossime elezioni nello School Board di Londra, ha scritto queste parole circa la questione dell'insegnamento nelle scuole:

« Credo che la pietà, il tatto fino, la benevolenza del professore possano contribuire di molto ad inculcare le verità cardinali della divina religione di Cristo nella mente degli scolari, senza imbarazzarli con commenti sulle differenze confessionali. L'esercizio d'una tale influenza fa parte della religione di coloro che vi si sforzano, ed è rispettabile come tale. »

« Ma nell'opinione mia, — come tentai recentemente d'espore nella Nineteenth Century, — un sistema non confessionale di religione, elaborato in forza dell'autorità dello Stato, o dell'autorità stessa, è un mostro morale. Lo Stato non ha nessuna carta dal cielo, mentre l'ha invece la Chiesa o la coscienza individuale. Son convinto che per esso sarebbe meglio limitarsi a dare un'istruzione laica, — la quale, beninteso, non costituisce una educazione completa, — anziché avventurarsi a praticare un tale sistema. »

Certamente lo Stato non ha missione né qualità per insegnare la religione. Esso vuol sfoggiare neutralità, e non insegna che una morale senza base e senza efficacia, anzi per la logica declinazione diventa ostile.

Perciò esso deve lasciar al prete l'impartire l'istruzione religiosa, dal canto suo accordando alla Chiesa ogni agevolezza ed appoggio per compiere quest'opera importantissima.

Del dove si riduca e dove conduca la pretesa neutralità dello Stato abbiamo una

prova nel seguente recentissimo fatto, narrato dal Sud-Est di Avignone:

Parecchi membri del corpo insegnante di Valchiusa vogliono passare dalla religione cattolica, — che del resto non osservano, — al protestantesimo, « per ottenere più facilmente, dal governo che si dice neutrale, avvanziamenti nell'Università e nei servizi dell'Istruzione primaria ».

L'ANGIOLO DEGLI OSPEDALI

L'anticlericale Don Chisciotte scrive attorno alla rimpiantata Suor Agostina, un brano degno di essere citato, perché è raro che dai nostri avversari esca spontaneo un sentimento di giustizia e di equanimità; e quando ciò accade, si vede subito la differenza di quello scritto dalla solita prosa partigiana, mestierante o settaria.

Il giornale scettico di Roma che vuol scherzare e ridere di tutto, dinanzi al martirio di Suor Agostina, si raccoglie serio e dopo aver descritto il sacrificio di una giovane che nel fior degli anni si sacrifica ad una missione tutta di idealità e di carità, soggiunge:

« Ora la verità è che noi, cacciando dagli ospedali le suore — fra le quali le suore Agostine non sono le eccezioni ma la regola — abbiamo commesso per servire a un pregiudizio, un errore grossolano. Giacché la natura umana è così fatta che fatalmente, in modo quasi prodigioso, ubbidisce alla grande legge dell'adattamento. La donna, chiusa in ospedale, posta alla guardia d'infermi, sia pur suora, abbia l'obbligo di prostrarsi alle autorità ecclesiastiche, sente in sé il più fervido rapimento mistico, diventa soprattutto, anzi esclusivamente un infermiere. »

« Ma un infermiere — bisogna aggiungere — che ha tutte le squisitezze affettive della donna, che il senso della maternità, a cui ha rinunciato, che l'istinto dell'amore, del quale ha fatto sacrificio, riversa e accresce in quella specie di esaltazione che la guida nella pietà del nuovo ufficio, così che essa diventa la madre e, in un significato molto alto quasi di trasformazione fisica, l'innamorata dei suoi infermi. »

« E' ad essi che, per legge organica e quindi spontanea, ella consacra tutte le sue tenerezze, che pure ha bisogno di esercitare, tutte le bontà fine e miti del suo sesso. »

« Così soltanto — perché tale è la verità — si spiegano i fenomeni, che altrimenti sembrano rivelazioni di esseri superiori (!) — delle suore Agostine. »

« Ora, facendo della cattiva scienza — ed è più esatto dire dell'ignoranza — abbiamo messo alle porte degli ospedali le monache conservandone alcune soltanto come con deplorata condiscendenza, e al posto delle molte cacciate, che cosa abbiamo saputo sostituire? »

« Degli uomini che, evidentemente, si rassegnano a quell'ufficio penoso quando non ne hanno saputo trovare nessun altro migliore, più giocando e remuneratore, stretti dall'obbligo di trovare come campar la vita. Ed essi, che il sesso rende più aridi, che lo contenuto del destino subito, che la contrarietà dell'ambiente più vivamente sentito delle donne, deve rendere logicamente irrequieti ed aspri, sotto chiamati a compiere i servizi che non sono mai tanto scientificamente utili quanto rimangono santamente affettuosi. Quindi, per forza, ne deriva una diminuzione immancabile di questi nostri ospedali laici in confronto a quelli di un tempo, diminuzione che anche se non esistesse per la parte soltanto materiale della cura, non sarebbe mai colmata per ciò che si riferisce alla idealità, al bisogno di nutrizione sentimentale che si fa più vivo negli infermi. »

« E così ci è accaduto sempre in questa conquista laica alla quale l'umanità procede da un secolo, che doveva essere così gloriosa e minaccia di riuscire tanto sterile. »

« Non abbiamo avvertito che ciò che è più potente, davvero irresistibile nella natura nostra, è il sentimento; quello che parla all'affetto, che compiace alla vista, che esalta nella apparizione di qualche cosa di superiore. Nelle scuole abbiamo levato l'insegnamento religioso — ed è stato un bene poiché fatto da maestri elementari, e per lo più non credenti, quello insegnamento diventava una triste parodia, ma poi non abbiamo saputo mettere una nuova religione civile (!) al posto di quell'altra; »

al matrimonio in chiesa, una solennità stupendamente composta di paramenti, di santi, di impressioni, abbiamo sostituito il contratto nuziale, in una stanza spesso sudicia, in faccia a un consigliere comunale colla pancia grottescamente avvolta in una fascia tricolore, che mormora un articolo del codice; invece della maestà ornamentale della processione abbiamo creduto potesse bastare al popolo, così naturalmente avido dello spettacolo artistico, la dimostrazione e il comizio, e la rivista nel genetliaco del Re. »

« Tutto ciò è miserevolmente poco e stucchevole, e la moltitudine, la quale ha bisogno dell'entusiasmo, che chiede dovunque, per essere rassegnata, un po' di affetto, che si lascia anche ingannare ma a patto, almeno, che l'inganno sia bello, la moltitudine poco a poco si stacca da noi. Questa rivoluzione borghese, che le lascia soffrire la fame come prima, non soddisfa neanche ai suoi desideri estetici, ai suoi istinti di amore, alla necessità organica in lei d'aver un momento, di quando in quando, di esaltazione spirituale, e però ritorna ai santi, alla fede d'una volta, magari coi suoi preti e le sue monache. »

« Tanto peggio poi quando queste monache appaiono martiri dolci e auguste come suor Agostina, e in confronto di essa che muore pel dovere, per la missione a cui liberamente si è offerta, non escono fuori che infermieri, civili e laici, ma che non riescono né a difendere le donne insidiate, né arrestare gli assassini che sfilano davanti loro, levando ancora in alto un pugnale umante del recente omicidio. »

FIORI

Dalla Voce della Verità:

« L'anima di Suor Agostina noi la crediamo già in Cielo tra le vergini martiri, e Roma non dimenticherà mai la sua eroina, come l'avranno sempre presente alla memoria quanti ebbero agio di conoscerne i pregi rarissimi. Le onoranze funebri tributate, diverse assai per spontaneità, per contegno, per affetto da quelle che si rendono agli eroconi di fama, vuoi politica, vuoi umanitaria, ed ai ciarlatani di tutte le professioni, di tutti i mestieri, di tutte le sette, attestano che la virtù non è un nome vano e che viva è la brama nella maggioranza del popolo di onorarla degnamente. »

« Alla popolazione di Roma un bravo di cuore, alla vittima un'Ave affettuosa, al padre della giovane martire che non ha potuto baciare le sembianze morte della figlia, una stretta di mano che tacitamente e cogli occhi pieni di lagrime, gli dica a nome di tutti i cattolici romani: Fortunatissimo tu fosti quando generasti al martirio la tua figliuola! »

Dal Fanfulla:

« Il solenne spettacolo dei funerali rimarrà incancellabile nella mente di chi vi ha assistito. Ma sia anche una lezione per l'avvenire: insegni ai dottrinari del razionalismo infedele, come invano si tenti stradicare dai cuori il più gentile degli affetti, che è la gratitudine umana, e come sia opera inutile voler rifare l'anima umana, assetata di bellezza ideale e di carità. »

IL SOCIALISMO DI STATO

La questione dei latifondi in Sicilia dà luogo a ben curiose, e nel tempo stesso, svariate interpretazioni sul diritto di proprietà e sul diritto che ha lo Stato di regolarne il pratico esercizio.

Vi ha per esempio, chi dice che lo Stato non solo è in facoltà di negare il ius abutendi della proprietà ma è eziandio nel diritto di limitarne il ius utendi.

Il socialismo non domanda di più: se il socialismo collettivista vorrebbe venire all'indemanazione in massa di ogni proprietà, vi è il socialismo a così dire scientifico e teorico che si contenterebbe della ripartizione della proprietà a quelli che si dicono nullatenenti.

Lo Stato pertanto che si arroga il diritto di limitare il ius utendi della proprietà sino al punto di limitarne la quantità e la estensione, entra a piene vele nel golfo agitato del più puro socialismo, tanto più esiziale quanto più si rende praticabile, almeno in parte, di quello che sia il socialismo collettivista.

Così, dopo avere fatto del vero socialismo coll'appropriarsi mercè ingenti imposte e sreligate spese la parte maggiore del reddito, ora si andrebbe addirittura ad impossessarsi del capitale, né più né meno di quello che si è fatto coi patrimoni della Chiesa, degli Ordini religiosi e delle Opere pie.

Egli è così che anche in tal caso, si avvera quello che ha detto Donoso Cortez: vale a dire che il male viene dall'alto. Il socialismo è sorto e si è ingigantito, non tanto per ragione dell'abuso della proprietà che ne hanno fatto i proprietari quanto dall'abuso che lo Stato va facendo sulla proprietà dei cittadini e del suo diritto di valersi della proprietà e dei proprietari per sopporre alle spese di ordine pubblico e di comune interesse.

Di questa guisa il socialismo di Stato ha preceduto, e in buona parte prodotto il socialismo collettivista. Ferito il diritto di proprietà in qualche proprietario, si è stati trascinati a manometterlo nella sua essenza, e così, dopo avere spogliato la Chiesa, del suo diritto di proprietà cogli incameramenti o colle conversioni, si vorrebbe venire alla spogliazione del ius utendi della proprietà colla rievocazione della legge agraria.

LE TRE S. MESSE

NEL GIORNO DELLA COMMEMORAZIONE delle S. Anime Purganti

Nel Cittadino Italiano, in data 15 e 16 novembre del decoro anno 1893 venne pubblicata, per opera dello scrivente, una « Pia proposta in favore delle S. Anime Purganti » in cui accennate le pratiche fatte presso la S. Sede Apostolica da S. Ecc. Mons. Casasola Arcivescovo di Udine di s. m. nel 1873, fino a quella del Vescovo di Neucaceres nel 1865 per ottenere dalla Santità di N. S. Papa Pio IX l'estensione per tutto l'Orbe cattolico dell'Indulto concesso da S. S. Benedetto XIV ai regni dei domini soggetti nel secolo decoro ai Re di Spagna e Portogallo; che cioè i sacerdoti nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti 2 novembre, possano celebrare 3 S. Messe in suffragio dei medesimi, si eccitavano caldamente altresì i membri del Cero secolare e regolare, le Confraternite, le Fabbricerie, i Seminarj, i Congressi, le Associazioni Cattoliche e le altre Pie unioni ad innalzare ancor essi — ad imitazione dei Vescovi — al Sommo Pontefice analoghe petizioni per ottenere la grazia sospirata; ed a tale oggetto proponeva per modello quella spedita ai Sacerdoti dal sullodato Vescovo di Neucaceres nel 1879

In tale proposta lo scrivente aggiungeva che dopo 20 anni dalla prima petizione non solo la grazia sospirata non venne concessa; ma per quanto constavagli dalla lettura di giornali cattolici di tal affare neppure parlavasi più.

Se non che in questi giorni lo scrivente stesso ebbe il conforto di rilevare che anche dopo il 1879 petizioni consimili vennero innalzate alla S. Sede. Difatti, in occasione del Congresso Cattolico di La-Roches Sur-Yon e di quello di Pau, i RR. PP. Benedettini pubblicarono nel Periodico « L'Ange de Purgatorie » una relazione su tale argomento, dalla quale a compimento del suo articolo-proposta trova opportuno stralciare alcune notizie confortanti, e che spero verranno lette con speciale aggradimento da tutti i cattolici lettori, e devoti delle S. Anime del Purgatorio.

Enunciate pertanto in tale relazione le pratiche fatte presso la S. Sede e l'Episcopato, nonché i venerati rescritti ricevuti e già accennati dallo scrivente nel suo articolo, si dichiara che fino al 1884, si erano ricevuti i voti favorevoli di circa 80 Arcivescovi e 400 Vescovi, fra i quali 13 Cardinali.

In seguito Mons. De Fieches, della Società dei Missionari esteri e Vescovo titolare di Claudiopoli, spiegò i più generosi sforzi per raggiungere il medesimo intento e, in una lettera indirizzata all'Episcopato, diceva che fino allora 800 Arcivescovi e Vescovi di cui 26 Cardinali e 6 Patriarchi si pronunciarono in favore di questa disposizione. — Nel 1886 poi erano 49 i Cardinali e più di 900 fra Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, che avevano sollecitato l'Indulto delle 3 S. Messe in suffragio delle Anime Purganti. A quest'epoca eziandio il

Clero Romano, i Generali d'Ordini religiosi e i superiori delle Congregazioni residenti a Roma, Agostiniani, Benedettini, Carmelitani, Cappuccini, Conventuali, Osservanti, Domenicani, Gesuiti, Minimi, Passionisti, Redentoristi, Teatini firmarono petizioni consimili. Queste rispettose istanze, unite a quelle dei Vescovi, ebbero dal S. Padre Leone XIII il più benevolo accoglimento, e, secondo le norme seguite in tali casi, S. Santità commise alla S. Congregazione dei Riti l'esame della questione, la quale tuttora trovasi ivi pendente.

Nè basta ancora. Il 28 novembre 1890 il Congresso dei Cattolici del Nord, riunitosi a Lilla, anch'esso espresse il voto per la celebrazione delle 3 S. Messe nel giorno dei morti; così pure il 30 novembre anno stesso, il Congresso dei Cattolici dell'Ovest tenutosi a Nantes; il 12 maggio 1891, dall'Assemblea della Federazione Internazionale del S. Cuore a Limoges; il 21 luglio 1891 dal Congresso Eucaristico di Feldkirch (Austria), nel settembre, anno stesso, dal Congresso dei Cattolici di Polonia a Thorn; il 20 settembre dal Congresso Eucaristico di Napoli; il 2 settembre 1894 dal Congresso Cattolico di La-Roche Suryan e il 2 ottobre dal Congresso Cattolico di Pau.

Orbene dalla prefata relazione si rilevano specialmente 3 cose, cioè: I che la pia Causa del maggior suffragio per Anime Purganti acquista d'anno in anno più forte incremento ed estensione, specie fra i Vescovi e nei Congressi Cattolici della Francia; II che atteso il Ven. Rescritto di S. S. Leone XIII s'accresce ognor più la fiducia d'un favorevole e forse non lontano risultato della Pia causa; III che fra il Clero secolare dopo i Vescovi e i Regolari, quello che sopra tutti si distingue, si fu il Clero Romano.

La causa pertanto delle S. Anime Purganti, come ognun vede, procede bensì a gonfie vele; ma tarda però a giungere in porto. Qual n'è la causa? Lo scrivente confessava d'ignorarlo; nondimeno gli sembra di non andar errato, dicendo che fra le cause — se pur ve ne sono più d'una — vi sia anche quella che la S. Sede non trovi ancora bastanti le suppliche innalzate per tale oggetto. Che se così fosse — come facilmente si può presumere — chi non vede quanto il Clero, specialmente secolare, i Congressi, le Associazioni cattoliche e tutte le altre Pie Unioni avrebbero motivo e ragioni giuste l'esempio dei Vescovi e tante Associazioni Cattoliche estere e nazionali, di rinfocolare il loro zelo anche in Italia per questa pia causa? Chi sa che non siano queste continue e moltiplicate istanze e preghiere anche del Clero e del Laicato che facciano alla fine traboccare la bilancia in favore delle S. Anime Purganti? All'opera, dunque; tutti unanimi facciamo un dolce sforzo al S. Padre colle nostre petizioni per ottenere l'Indulto bramato: ce lo domanda il Cielo per vedere sollecitamente riempite le sedi lasciate vuote dagli Angeli ribelli; ce lo domandano, fra le loro pene e sospiri, le S. Anime Purganti con quelle commoventi espressioni: *miseremini mei, miseremini mei... quia manus Domini tetigit nos* — ; ce lo domanda la Chiesa che, per quanto appare, non sta aspettando che le nostre moltiplicate suppliche per concedere la Grazia e il Privilegio aspettato; lo reclama in fine lo stesso nostro interesse spirituale e temporale, ben sicuri che quelle S. Anime liberate con tanti maggiori suffragi da quel tenebroso dolente carcere del Purgatorio, non dimenticheranno per certo chi con tanta carità prestossi per la loro liberazione, nè cesseranno dall'implorare dal Dator d'ogni bene ogni celeste favore ed aiuto per loro pietosi benefattori quando innalzate e beatificate si vedranno nell'amplesso e nel gaudium di Dio nel Cielo. X.

Se non è vera, è verosimile

Un redattore dell'antisemitica *Libre Parole* dice d'aver ricevuto questa lettera: « Massa d'abbaiatori della *Libre Parole*, avete un bell'urlare contro Dreyfus (il venditore dei segreti di Stato); non per questo gli ebrei cessano d'essere i padroni della Francia.

« I vostri ministri son leccapiedi dei nostri grandi finanziere; essi, arrampicandosi davanti all'oro ebreo, l'unico che sia puro (!)... Continuate a vomitare le vostre ingiurie; noi siamo talmente alti, in Francia, che i vostri sputacchi non arrivano nemmeno all'altezza dei nostri stivali, più verniciati che quelli dei vostri marchesi, i quali li invidiano. Sotto il giogo, voi siete, e sotto il giogo resterete, poiché fa d'uopo che i goim (*i cristiani*) continuino a salutare il nostro oro.

« Noi siamo i re sotto la repubblica, e voi, voi non siete che servitorcelli. »

9 Novembre, 1894.

« Un altro Dreyfus ».

Allucinazione? No, miracolo

Sotto questo titolo la *Libertà cattolica* di Napoli scrive:

« Fin dalla scorsa settimana demmo ai

nostri lettori notizia del fatto meraviglioso accaduto a Palmi della statua, cioè della Madonna che apriva e chiudeva gli occhi.

Ora ci scrivono di là che il miracolo sorprendente continua a lunghi intervalli, e ne seguono strepitose conversioni con grande consolazione di tutti i buoni. Nel primo giorno del prodigio tutta la chiesa, altare pilastri, capitelli, bassorilievi grondavano acqua, come se fossero irrorati della brina, ed anche la statua della Madonna era maddida di sudore.

Del grande avvenimento si fece consapevole per telegrafo il S. Padre, il quale rispondendo benignamente, impartiva copiosa benedizione a tutto il popolo palmese.

Giovedì scorso vi si recò, attratto dalla novità del prodigio, Mons. Arcivescovo di Reggio, il quale non pago d'aver salutato, appena giunto, la gran Madre di Dio, vi ritornò anche la sera prima di partire, facendo sentire al popolo accalcato la sua seconda parola con un improvvisato sermone di circostanza. Come al suo venire così all'uscire di chiesa Mons. Portanova fu fatto segno alle più sentite ovazioni e fra ripetuti evviva fu accompagnato per un gran tratto nel ritorno alla stazione.

ITALIA

Napoli — Un Vice Sindaco « nerissimo » — Fra giorni verrà nominato Vice Sindaco della Sezione Chiaia il barone Luigi De Matteis, uno dei più forti campioni del movimento cattolico in Italia. Questa nomina sarà accolta con piacere da tutti i cattolici d'Italia, perchè coi suoi discorsi nei Congressi Cattolici, con i suoi articoli nelle migliori effemeridi, con i suoi libri di gran pregio è conosciuto dovunque.

Il De Matteis è l'anima dell'azione cattolica in Napoli ed in tutte le provincie meridionali d'Italia, e ne ebbe in premio l'onorificenza ultimamente ottenuta dal S. Padre. Ho intitolato questa cartolina: Un vice-sindaco nerissimo perchè il De Matteis è cattolico d'un pezzo e nella maggioranza cattolica del nostro Consiglio municipale è il campione del sentimento religioso a tutta oltranza e sotto questo rapporto costituisce appunto un gran punto nero per i liberali.

ESTERO

America — Un Vescovo americano dà 130 mila lire per una scuola industriale italiana — Da Nuova York 17: il Vescovo di Brooklyn, Mc Donnell, ha elargito a favore d'una scuola industriale italiana a South Brooklyn la vistosa somma di 25 mila dollari (centotrentamila lire circa).

A capo di questa istituzione, intesa a curare l'educazione intellettuale e industriale dei bambini italiani, è il Rev. Pasquale De Nisco, P. S. M. rettore della chiesa dei SS. Cuori di Gesù e Maria.

Cose di casa e varietà

PER LA CONSECRAZIONE di Sua Ecc. Monsignor ANTIVARI VESCOVO AUSILIARE DI UDINE

Al Venerabile Clero e dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Colla più viva esultanza dell'animo mio posso finalmente annunciare al Venerabile Clero e al dilettato Popolo dell'Arcidiocesi, che il dì 25 corrente mese, Domenica altima dopo la Pentecoste, avrà luogo nella nostra Metropolitana la solenne Consecrazione Episcopale dell'Ilmo e Rmo Monsignor PIER'ANTONIO ANTIVARI Rettore benemerentissimo del nostro Seminario, onore e gloria del Clero Udinese.

Non è qui uopo, Ven. Confratelli, ch'io Vi accenni come il Supremo Gerarca Leone XIII, per quella sollecitudine che a Lui incombe su tutte le Chiese e Pastori dell'Orbe, venne nella determinazione di provvedere ai bisogni spirituali dell'Arcidiocesi; nostra da gran tempo afflitta per la diuturna, ed ah! purtroppo insanabile infermità del suo benemerito e venerando Pastore, col deputare al medesimo un Vescovo Ausiliare nella persona a tutti cara e venerata dell'Ilmo Mons. PIER'ANTONIO ANTIVARI. Credo però opportuno di portare a comune notizia che, nel far tanto il Gerarca Supremo, nella sua somma prudenza, nulla volle innovare circa il governo e l'amministrazione dell'Arcidiocesi; mentre, come mi veniva significato col mezzo dell'Eccmo Vescovo di Vienna sotto il dì 10 passato luglio, Esso dispese che il Vescovo, che si dava in aiuto al caro e venerando infermo, dovea ritenere il posto di Rettore del Seminario, pre-

stare l'opera sua solamente per le funzioni di Ordine, come Cresime, Ordinazioni ecc. mentre la Diocesi dovrà essere tuttora governata dall'attuale Vicario Monsignor Isola colle facoltà delegategli.

E tali benigne disposizioni della Santa Sede Apostolica venivano sanzionate dal venerato Breve pontificio dato il dì primo del p. ottobre; nel quale il Pastore Supremo, dopo di aver colla sua Apostolica Autorità conferito all'Eccmo Monsignor PIER'ANTONIO ANTIVARI, in considerazione dei suoi preclari meriti, il titolo, la cura, il regime e l'amministrazione della Chiesa di Eudossiadie, soggiunge: *Præterea tibi, dilecte fili, Auctoritate similiter Nostra præsentium vi in Auxiliarem deputamus Venerabilis Fratris Ioannis Mariae Berengo Archiepiscopi Utinen. ad Pontificalia coetæraque Pastoralia munia illa in Civitate et Archidiocesi salubriter ac fructuose in Domino obeunda, omnesque et singulas ad id numeris proprias atque opportunas tribuimus facultates, universisque ad quos spectat mandamus, ut te in ipsius Archiepiscopi Auxiliarem excipiant admittant, tibi que in omnibus faveant, præsto sint ac parent.*

E qui sarebbe un fur d'opera che io aggiungessi parole ad esortare i miei Ven. Confratelli nel Sacerdozio e il diletto Popolo dell'Arcidiocesi al rispetto, alla devozione, alla obbedienza verso il venerato Ausiliare del benemerito Arcivescovo nostro. Le unanimi e del tutto straordinarie significazioni di letizia con cui la Diocesi Udinese accoglie la fausta notizia della sua sua esaltazione alla Episcopale Dignità; l'ansia devota con cui Clero e Popolo stanno attendendo il sospirato giorno della sua solenne Consecrazione, e le ricche offerte di doni, che a Lui si vengono preparando per la faustissima circostanza, sono, come un preclaro encomio dei suoi meriti e delle sue doti egregie, così un pegno indubitato e certo dell'ossequio, della venerazione ed obbedienza, che Clero e Popolo saranno mai sempre per tributargli.

Intanto, Ven. Confratelli, in questi dì ch'Er si prepara colla preghiera a ricevere la pienezza del Sacerdozio, uniamoci noi pure a Lui in ispirito, e preghiamo Iddio come un cuor solo ed un'anima sola che si piaccia, mercè la Episcopale Unzione, far discendere nella ball'anima sua coi doni dello Spirito Santo abbondante la dovizie dei celesti carismi.

A segnalare poi all'Arcidiocesi tutta il lieto avvenimento, trovo opportuno di disporre ed ordinare che: a) il Sabato 24 corr. all'Avemaria della sera le campane di tutte le Chiese si suonino a festa per lo spazio di circa dieci minuti, con avvertenza che per la Città dovrà attendersi il segno delle campane della Metropolitana; b) la domenica 25 corr. dopo la messa Parrocchiale o Conventuale si canti in tutte le Parrocchie e Chiese degli Istituti religiosi il *Veni Creator Spiritus* coll'Orazione di rito. — A rendere poi nella Metropolitana più solenne la sacra cerimonia vengono con la presente invitati i MM. RR. Parrochi di Città ad assistervi in cotta e stola, nel posto che sarà loro assegnato dal Rmo Capitolo.

Dopo ciò, Ven. Confratelli, rendendo le dovute azioni di grazie al Supremo Gerarca che così si degnò di provvedere al maggior bene della Chiesa Udinese afflitta dalla lunga infermità del venerato nostro Pastore, le cui condizioni di salute si mantengono, come al solito, invariate, mi torna di grande soddisfazione il potervi in questa circostanza di comune letizia attestare a tutti, e a ciascuno in particolare, i sensi della mia fraterna dilezione.

Udine, dalla Curia Arcivescovile addì 14 Novembre 1894.

FRANCESCO Dr ISOLA Vic. Gen. D. FIL. MANDER Cancelliere Arcivescovile

Ritratto di S. E. Mons. Antivari

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita un somigliantissimo ritratto in

autotipia (46 per 32) di S. E. Rev.ma Mons. Pietr'Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossiadie ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Udine.

Vendesi ai prezzi seguenti: Sciolto, su cartoncino math L. 0.50. Id. in cornice dorata con vetro L. 1.80, 1.90, 2.10 ecc.

È uscito l'opuscolo

Riti che si praticano nella Consecrazione dei Vescovi — Opuscolo di pagine 24.

Tali riti sono estratti dal Pontificale Romano. L'opuscolo si vende a cent. 10 la copia e tornerà caro a tutti che vogliono assistere nel nostro Duomo all'Episcopale Consecrazione di Mons. Pier-Antonio Antivari, Vescovo Ausiliare di Udine.

Si vende in Udine alla « Libreria Patronato », via della Posta 16.

Solennità cattoliche

Veniamo informati che a Villa di Buia il giorno 21 corr., sacro alla Presentazione di M. V. al Tempio, verrà festeggiata col massimo splendore la solennità. Sappiamo p. e. che sarà fatta una illuminazione straordinaria affatto in tutto il paese. Notiamo la cosa, rallegrandoci caldamente col clero e popolo di Villa di Buia.

Festa a Romans

Ci si riferisce, e lo rileviamo con molto piacere, che ieri a Romans di Varmo, filiale di Muscletto, si inaugurò solennemente la nuova statua della B. V. dell'Immacolata, con relativa sedia, lavoro questo dell'artista concittadino signor Querini. Numero il concorso di popolo da tutti i paesi circinvicini.

Vi celebrò il Revmo Parroco di Muscletto D. Giustiniano Tonini e tessè il panegirico della Vergine il M. R. D. Giacomo Gravigi, che tanto si distingue nella sacra predicazione.

Quel buon popolo dimostrò la sua legittima gioia con archi di trionfo, addobbo delle finestre ed illuminazione della facciata della chiesa e delle case. Vi intervenne la musica di Rivignano.

In una parola fu una festa di cui il paese di Romans serberà per molto tempo grato ricordo.

Mercato di S. Catterina

A scanso di facili equivoci ci sentiamo in obbligo di rilevare che quest'anno la fiera di S. Catterina scaderà nei giorni 26, 27 e 28 novembre. Diciamo questo anche perchè in alcuni almanacchi sono invece segnati i giorni 22, 23, 24.

Nuovi accademici

Nella seduta di Venerdì, dopo la lettura « sulla età di Achille » del prof. D. Carreri, l'accademia, ad unanimità di voti, nominò soci ordinari i professori Dr Dino Mantovani e Dr Francesco Masoni; e soci corrispondenti il dott. Carlo Venuti, podestà di Gorizia e il signor cav. Vittorio Stringher, nostro concittadino, bibliotecario presso il Ministero dell'Agricoltura in Roma.

Nuovo sindaco

Con recente decreto venne nominato sindaco di Ippis il sig. Vittorio Mareschi.

Licenza elementare

Il ministero della pubblica istruzione ha fatto noto ai provveditori agli studi che gli attestati di licenza elementare sono esenti da tassa di bollo.

Congedo anticipato

Il ministero della guerra ammise un congedo in anticipazione, date alcune norme, per i sott'ufficiali delle diverse armi.

Il servizio postale nei piccoli paesi

L'on. Maggiorino Ferraris ministro di poste e telegrafi, ha inviato una circolare alle direzioni provinciali, invitandole a inviare al ministero con la massima sollecitudine l'elenco delle borgate che sono sprovviste di uffici postali.

Lo scopo di tale richiesta è quello di migliorare il servizio postale delle campagne, impiantando delle collettorie in quelle borgate che per commercio e per popolazione agglomerata, non inferiore ai mille abitanti, meritano di essere prese in considerazione.

Il tifo a Cividale

Casi denunciati 48, guariti 15, morti, in cura 29.

Il tifo a Torreano

È in diminuzione. Presentemente ci sono in cura circa 17 ammalati.

Due udinesi premiati all'Esposizione di Bukarest

Il signor Napoleone Bosero per i suoi liquori ebbe la medaglia d'oro. Donato Bastanzetti per una campana artistica medaglia d'argento.

Notizie delle campagne

Biepilogo delle notizie agrarie della 1.ª decade di novembre;

Le piogge sono ancora desiderate in quel di Alessandria, in diversi luoghi delle Marche, in quel di Arezzo, negli Abruzzi, nel Molise e a Potenza; altrove furono sufficienti ed utilissime. Al nord i seminati sono in ottimo stato e dappertutto sono belli i pascoli e gli ortaggi. Attivi i lavori di ogni sorta: concimazioni, taglio di legna, piantagioni, copertura delle viti e preparazione dei terreni per la canapa al nord; semina e raccolta delle olive e degli agrumi al sud. In Toscana e in qualche luogo del mezzogiorno si incomincia la potatura delle viti.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 19 NOVEMBRE 1894 —
 Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.
 Min. Ar. notte 5.6
 Barometro 757.
 Stato atmosferico Bello
 Vento Nord Est.
 Pressione Stazionario
 Nebi Bello

Temperatura: Massima 18. Minima 9.2
 Media 12.05 Acqua cada' m.
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 7.3 Leva ore 22.51
 Passa al meridiano » 11.52.13 Tramonta 0.48
 Tramonta » 16.22 Età giorni 22
 Fenomeni:

Rinvenimento

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con catena d'oro.

Avvelenamento di un bambino

A Gemona certo Andrea Zanini si serviva di un veleno che teneva in una boccettina, senza le dovute precauzioni.

Sua moglie andò per somministrare uno sciroppo al figliuolletto Vittorio, bambino di circa quattro mesi, e fatalmente scambiata una boccettina per un'altra, somministrò alla povera creaturina il liquido velenoso, il quale produsse la morte avvenuta poche ore dopo fra atroci spasimi.

Furto andace

Sull'imbrunire del 9 andante, mentre il mugnaio A. Cainero da Orzano (Remanzacco) girava per le frazioni di Premariacco per la distribuzione delle farine, uno sconosciuto dell'età d'anni 20 circa, otteneva di salire sulla carretta fino a S. Mauro.

Quivi, intanto che il mugnaio era entrato in una casa, lo sconosciuto lesto si caricò sulle spalle un sacco di frumento del costo di 9 lire dandosi alla fuga. Il mugnaio si accorse dopo del tiro giocatogli, e corse tosto a Cividale a denunciare la cosa ai carabinieri, i quali riuscirono ad identificare lo sconosciuto per certo G. Castagnayz, di anni 20, contadino da Fornalis, pregiudicato, uscito dal carcere or sono venti giorni circa.

La sera poi del 10 corrente il brigadiere dei carabinieri lo adocchiò e, inutile dirlo, lo condusse in *domo Petri*.

Ringraziamento

La Direzione dell'Istituto Derelitte ringrazia di gran cuore l'Ill.mo sig. colonnello cav. uff. Sante Giacomelli che volle benignamente ricordarsi delle orfanelle offrendo a beneficio loro lire cento.

In Tribunale

Belgrano Gio. Batta, da Udine era imputato di truffa, ma il Tribunale dichiarò il non luogo.

Toppano Antonio di Mereto di Tomba, imputato di lesioni personali, fu invece condannato a giorni 50 di detenzione.

In un serraglio di belve

« Ecco il gran *boa constrictor*, prosegue il padrone del serraglio con voce stentorea, quello che a colazione si divora un bue intero » Visto uno spettatore, che ha un ventre spropositato: « Per carità, signore! dice, non si accosti tanto! »

Pensiero morale

« Comprendere che dipende da noi il servirsi degli uomini e preferir servirli, è la caratteristica di un uomo grande, il cui cuore, per quanto eccelso sia il suo spirito, è senza confronto superiore. »

DIARIO SACRO

Martedì 20 novembre — s. Felice Valesio.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
 avvenute nel 17 novembre 1894

Venezia 67 18 1 33 65 Napoli 59 30 27 26 9
 Bari 14 61 40 20 18 Palermo 25 30 24 26 56
 Firenze 48 22 15 54 55 Roma 74 34 44 70 54
 Milano 12 63 47 5 45 Torino 45 50 55 25 59

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 11 al 17 novembre 1894

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 14

» morti 2 » 1

Esposti — —

Totale N. 27

Morti a domicilio

Guglielmo Bargobello di mesi 1 — Luciano Mauro di Giuseppe di mesi 6 — Maria Sartori di Giovanni di anni 2 e mesi 5 — Albano Fasan di Angelo di mesi 4 — Anna Serafini fu Antonio d'anni 32 casalinga — Anni Marciro di Francesco e'anni 9 mesi 8 scolaria — Giovanna Mainardis di Pietro di mesi 4 — Giustina Sebastiani fu Carlo d'anni 23 Suora di Carità — Maria Zamboni-Marangoni fu Paolo d'anni 72 casalinga — Gioseffa Terin fu Trifone di anni 32 serva — Antonio Citaro fu Domenico d'anni 74 calzolaio — Elvira Trangoni di Angelo di giorni 5 — Gioconda Trangoni di Angelo di giorni 6 — Angela Querineigh di anni 3 e mesi 7 — Giovanni Sanvidotti fu Domenico d'anni 66 linajuolo Federico Nardelli fu Gaetano d'anni 43 impieg. privato — Maria Ciolini-Nigris fu Giacomo d'anni 68 possidente.

Morti nell'ospedale civile

Paola Giocchetta - Rigo d'anni 69 contadina — Raimondo Falvervi di mesi 3 — Caterina Sagrado, Cattarossi fu Moro d'anni 68 serva.

Totale N. 20.

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Valentino Bontempo falegname con Antonia Rutter casalinga — Francesco Merlo Guardia carceraria con Carolina Del Fabbro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Gremessa agricoltore con Caterina Riuli casalinga — Luigi Sirk conduttore di Tramvia con Anna Tosolini setaiuola — Eugenio Orsetich mugnaio con Maria Vidoni casalinga — Giovanni Bortolotti falegname con Laura Fabais casalinga — Pietro Coradazzi facchino con Rosa Clochiatti casalinga — Giuseppe Job cocchiere con Lucia Somma casalinga — Luigi Corsich cameriere con Santa Fabris casalinga — Luigi Pezzi R. Impieg. con Antonietta Visentini civile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato del 17 novembre 1894

Mercato Granario

Granoturco	all'Et. di L.	8.75 a 11.—
» semigliante	»	11.20 a 11.40
» cinquantino	»	7.— a 7.60
Sagella (o Sorarosso)	»	10.75 a —
Sagella (del piano)	»	5.80 a 6.10
Fachulli (folgiani)	»	18.— a 18.—
Castagne al quintale	»	9.— a 14.—
Foraggi e combustibili		
Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio da L.	5.55 a 5.70	
» 2 »	4.10 a 4.35	
Paglia da lettiera »	2.80 a 3.25	
Legna (tagliata) »	3.04 a 3.14	
» (in stanga) »	1.74 a 1.84	
Carbone 1 qualità »	6.91 a 7.40	
» 2 »	5.90 a 6.40	
Formelle di scorza al cento »	1.90 a 2.50	
Mercato del pollame		
Galline al chilogram. da L.	1.05 a 1.10	
P. III »	1.10 a 1.15	
» d'India »	87 a 85	
» fem. »	91 a 95	
Altre »	80 a 86	
Oche vive »	80 a 85	
» morte »	— a —	
Frutta fresche		
» al chilogramma cent.	— a —	
Fichi »	15 a 18	
Nespole »	10 a 12	
Peri »	16 a 22	
Pomi »	16 a 25	
Uva »	— a —	
Erbaggi		
Patate o pomi di terra »	6 a 7.90	
Butiro, formaggio e uova		
Butiro (del piano) » chilogram. da L.	2.10 a 2.30	
» (del monte) »	— a —	
» alla dozzina »	1.20 a 1.30	

La visita del generale Mirri ha fatto ottima impressione sulla popolazione. Visito col prefetto ed il sindaco i luoghi più danneggiati. Si diedero le disposizioni per riparare sollecitamente gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto.

Da Reggio Calabria, 18: La popolazione di Bagnara continua stare all'aperto, perchè le case furono rese inabitabili dal terremoto. Da qui vennero spedite a Bagnara delle truppe e delle provviste di pane. Crispi ha messo a disposizione del prefetto due regie navi e la somma che può abbisognare per soccorsi occorrenti.

Da Milazzo, 18: Ieri e questa notte, fu avvertita qualche altra scossa leggera di terremoto. La cittadinanza dormì quasi completamente all'aperto. Molte case vennero lesionate qui e nei paesi vicini. Nessuna vittima.

Da Catanzaro, 18: Il terremoto ha prodotto nella nostra provincia dei danni rilevanti, a Triparani, piccola borgata del comune di Monteleone, ove circa venti case rurali sono rese inabitabili. Nel comune di Mileto alcune persone furono leggermente ferite; sonvi pure alcune case lesionate, fra cui il seminario diocesano, dal quale si fecero sgombrare tutte le persone che lo abitavano.

Da Reggio Calabria, 18: I danni nella città sono lievi, ma immensi nella provincia. San Procopio, comune del circondario di Palmi, è distrutto; sonvi quarantasette persone sepolte nella sola chiesa.

A Sant' Eufemia otto morti e molti feriti. Vi furono a Rosarna sei feriti; a Bagnara di Calabria sette morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi inabitabili. Il sotto prefetto, gli impiegati e gli abitanti accampano all'aperto. Danni gravissimi ebbero i fabbricati di moltissimi comuni.

Da Bagnara 18: I danni sono rilevanti. Otto morti. La popolazione è impaurita. Giungono soccorsi da Reggio. Da Palmi giunge notizia che il comune di San Procopio è pressochè distrutto. Sonvi oltre 60 morti. La chiesa è crollata seppellendo molte persone accorse a pregare. Da Reggio arrivarono zappatori e truppa, diretti nei comuni danneggiati.

Le riforme amministrative al ministero delle finanze

La Gazzetta ufficiale pubblicò i decreti firmati dal Re in data del 14 novembre con cui si approvano le riforme nell'amministrazione dipendente dal ministero delle finanze e si dà loro immediata esecuzione, colle disposizioni relative al personale.

Catanzaro, 17: Iersera alle ore 7 a Catanzaro e in parecchi comuni della provincia fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Da Messina, 17: In seguito al terremoto d'iersera furono constatati, oltre un morto, tre feriti. Al carcere giudiziario i detenuti tentarono di ammutinarsi. Furono avvertite delle scosse di terremoto anche a Barcellona Lipari.

Da Reggio Calabria, 17: Le località di Palmi, Saminara, Sant' Eufemia e San Procopio furono danneggiatissime dal terremoto di iersera; sonvi morti, feriti e sepolti vivi. Fu richiesta la truppa.

Questa notte si avvertirono altre forti scosse di terremoto con danni notevoli alle case. Si ha notizia che un treno proveniente da Pizzo, dovette fermarsi presso Bagnara in causa di una frana che impedì al treno di proseguire per Reggio.

Da Stromboli: Verso le ore 7 pom ieri si ebbe una fortissima scossa ondulatoria di terremoto, durata di 10 secondi; alle 11.45 altra più lieve. Molte case simasero lesionate; la chiesa e il campanile pure lesionati, ma più gravemente.

Da Reggio Calabria: In seguito alla violenta scossa di terremoto che si ebbe iersera fu molto danneggiato un palazzo ed il carcere giudiziario. I detenuti racchiusi vi si agitarono. Raddoppiossi per precauzione la guardia.

Da Bagnara: I danni del terremoto sono gravissimi; sei morti e vari feriti. La popolazione accampa all'aperto. Moltissime case sono diroccate, altre rese inabitabili.

Da Paletmo, 17: Il generale Mirri, appena avuta notizia del terremoto, è subito partito per Messina.

Un centinaio di morti

Da Messina 18: Fu riattivato il servizio postale col continente. Non fuvi più alcuna scossa di terremoto, però gran parte della popolazione che temeva il rinnovarsi del terremoto dopo le 24 ore come nel 1883, passò la scorsa notte attendata sulle piazze, nei vagoni della ferrovia e nei bastimenti del porto. Ora il panico comincia a diminuire. Per assicurare la navigazione nello stretto, di notte, contro inconvenienti che potrebbero avvenire dalle rotture del faro, si provide con un apparecchio di luce elettrica straordinario e con una torpediniera che sorveglia lo stretto.

La visita del generale Mirri ha fatto ottima impressione sulla popolazione. Visito col prefetto ed il sindaco i luoghi più danneggiati. Si diedero le disposizioni per riparare sollecitamente gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto.

Da Reggio Calabria, 18: La popolazione di Bagnara continua stare all'aperto, perchè le case furono rese inabitabili dal terremoto. Da qui vennero spedite a Bagnara delle truppe e delle provviste di pane. Crispi ha messo a disposizione del prefetto due regie navi e la somma che può abbisognare per soccorsi occorrenti.

Da Milazzo, 18: Ieri e questa notte, fu avvertita qualche altra scossa leggera di terremoto. La cittadinanza dormì quasi completamente all'aperto. Molte case vennero lesionate qui e nei paesi vicini. Nessuna vittima.

Da Catanzaro, 18: Il terremoto ha prodotto nella nostra provincia dei danni rilevanti, a Triparani, piccola borgata del comune di Monteleone, ove circa venti case rurali sono rese inabitabili. Nel comune di Mileto alcune persone furono leggermente ferite; sonvi pure alcune case lesionate, fra cui il seminario diocesano, dal quale si fecero sgombrare tutte le persone che lo abitavano.

Da Reggio Calabria, 18: I danni nella città sono lievi, ma immensi nella provincia. San Procopio, comune del circondario di Palmi, è distrutto; sonvi quarantasette persone sepolte nella sola chiesa.

A Sant' Eufemia otto morti e molti feriti. Vi furono a Rosarna sei feriti; a Bagnara di Calabria sette morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi inabitabili. Il sotto prefetto, gli impiegati e gli abitanti accampano all'aperto. Danni gravissimi ebbero i fabbricati di moltissimi comuni.

Da Bagnara 18: I danni sono rilevanti. Otto morti. La popolazione è impaurita. Giungono soccorsi da Reggio. Da Palmi giunge notizia che il comune di San Procopio è pressochè distrutto. Sonvi oltre 60 morti. La chiesa è crollata seppellendo molte persone accorse a pregare. Da Reggio arrivarono zappatori e truppa, diretti nei comuni danneggiati.

Le riforme amministrative al ministero delle finanze

La Gazzetta ufficiale pubblicò i decreti firmati dal Re in data del 14 novembre con cui si approvano le riforme nell'amministrazione dipendente dal ministero delle finanze e si dà loro immediata esecuzione, colle disposizioni relative al personale.

Il decreto da convertire in legge approva il ruolo unico per gli impiegati del ministero delle intendenze di finanza, nonché per gli impiegati non tecnici dell'amministrazione del catasto. In confronto degli organici attuali e delle spese annesse, l'economia è di lire 650.000. Il nuovo ruolo è integrato da un regolamento generale per il personale degli uffici finanziari. Sono soppresse le ripartizioni delle divisioni al ministero e mutate in sezioni. Supplirà il capo di divisione un segretario capo. Ugual titolo avranno i primi segretari delle intendenze. Al grado di segretario capo è assegnato uno stipendio massimo di 5000 lire col minimo di 4400. I segretari nel ruolo unico sono di tre classi, fra le 4000 lire e le 3000.

Daremo il resto a dimani non permettendoci oggi la tirannia dello spazio.

L'importo delle economie

Le economie escogitate dal ministero ammonterebbero complessivamente a 28 milioni, che sarebbero così ripartiti: Tre milioni per ciascuno dei ministeri: finanze, istruzione ed agricoltura; dieci guerra e marina; cinque lavori pubblici; due e mezzo giustizia; mezzo poste e telegrafi.

Esplorazione

Secondo un dispaccio da Napoli, questa mattina all'alba sarebbe stato giustiziato l'infelice soldato Radice. L'esecuzione sarebbe avvenuta nei fossati di Castel Sant'Elmo. Lo stesso dispaccio dice che il Radice morì avendo ricevuti i Sacramenti della Confessione e della Comunione.

Una città distrutta dalle inondazioni

Da Atene 17: L'agenzia Reuter annunzia: La città di Limisso, dell'isola di Cipro, fu distrutta da un'inondazione. Si deplora la morte di 21 persone.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 18. — Le nozze dello czar vennero fissate per la mattina di lunedì 25 corrente.

Leoben 18. (Stiria) — Qui e a San Michele, ieri nel pomeriggio alle ore 3,5, furono avvertite due forti scosse di terremoto. Una ora dopo fuvi una terza scossa debole.

Notizie di Borsa

19 novembre 1894

Rendite 100.000	100.000	100.000
id. 100.000	100.000	100.000
id. 100.000	100.000	100.000
id. 100.000	100.000	100.000
Fiorini effettivi	216.25	216.25
Bancanote austriache	216.25	216.25
Marchi germanici	182.10	182.10
Maronghi	21.44	21.44

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
 (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art 257 - 359 Cod. di P. C.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavese risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere del detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. In poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò doveva bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Napoli 4 Gennaio 1891.

Devotissimo
M. SEMMOLA
Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
2327 MP.

Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*. Visti i risultati della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e in determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose naturali e artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dall'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 12 Maggio 1890.

Firmato: De Notaris
Nani alunno